

Torino, 30 giugno 2025

RELAZIONE ALLA IV COMMISSIONE
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Sulla Proposta di legge n. 75:

**"DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ESERCIZIO, A TITOLO
VOLONTARIO, DEGLI ISTITUTI GIURIDICI DI TUTORE DI PERSONE
INTERDETTE E DI AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO"**

Gentile Presidente, gentili Commissari,

L'Associazione Tutori Volontari esprime innanzitutto un **ringraziamento** per questa opportunità di audizione sul progetto di legge n. 75.

Un ringraziamento particolare al Consigliere Silvio Magliano, primo firmatario, e a tutti gli altri Consiglieri che hanno sostenuto, sostengono e sosterranno l'importante Proposta di legge n. 75.

Questa iniziativa legislativa è, a nostro avviso, **molto importante** perché aggiunge ulteriori e più elevate opportunità di tutela ai cittadini maggiorenni più deboli della nostra Regione.

Stiamo parlando della figura del tutore e dell'Amministratore di sostegno (ADS), prevista nel nostro ordinamento per proteggere chi - in buona sostanza - non è in grado di rappresentare sé stesso a causa di una carenza di salute (Alzheimer, disabilità intellettive gravi, ecc.).

Questo ruolo di tutore e di amministratore di sostegno è in primo luogo svolto dai **familiari** a favore del proprio caro; a tali familiari giustamente il legislatore ha dato assoluta priorità rispetto ad altre figure.

E – aggiungiamo noi - occorre sostenere il più possibile il ruolo dei familiari ed il loro fattivo intervento (v. Corte di Cassazione, ordinanza n. 6624 del 12 marzo 2025): sono loro difatti, i familiari, solitamente, a prendersi cura dei propri cari non autosufficienti e ad averne a più a cuore il benessere.

Ma purtroppo sappiamo anche che esistono "**casi scoperti**". Situazioni in cui non ci sono familiari disponibili o non ci sono familiari idonei a svolgere tali ruoli di tutore o di ADS; neppure con l'attivo supporto degli Uffici provinciali di pubblica tutela, Uffici che sono stati proprio previsti per sostenere (anche) i familiari tutori e amministratori di sostegno.

Ora, in queste situazioni di assenza della rete parentale stretta, la novella figura introdotta dal PDL 75 in oggetto - del **volontario** tutore/ADS, adeguatamente formato a svolgere tale ruolo, può garantire adeguata tutela e sostegno al soggetto beneficiario.

Difatti, la figura del volontario tutore o ADS offre chiari vantaggi rispetto alle altre opzioni previste nel tempo dal legislatore.

Vantaggi che possiamo riassumere sinteticamente così: il volontario pone l'accento sul piano relazionale del rapporto con il tutelato o amministrato, nonchè evita alla radice potenziali conflitti di interessi.

Ricordiamo che il conflitto di interessi, può sorgere quando l'incarico di tutore/ADS è affidato – in carenza di familiari - ai Comuni/Consorzi oppure alle Asl, ovvero agli Enti gestori erogatori dei servizi, sociali, socio-sanitari o sanitari.

È tutto lecito, tutto previsto dalla normativa; ma in questo caso tali enti in qualità di tutori/Ads ed anche di erogatori di prestazioni, si troverebbero ad essere controllori del loro stesso operato.

Il volontario tutore/ADS, invece, agisce in terzietà e imparzialità con un focus esclusivo sul benessere del beneficiario.

Ma non solo. Il volontario supera l'approccio talvolta burocratico e prevalentemente focalizzato sulla gestione patrimoniale dell'eventuale professionista nominato tutore/ADS (in genere un avvocato), oberato da numerosi incarichi (anche venti o più).

Il volontario tutore/ADS invece, con un numero limitato di incarichi (massimo due tutele/ADS, come previsto dalla Proposta di legge 75), può instaurare un rapporto più attento ai bisogni relazionali della persona tutelata/Amministrata e orientato sulla tutela dei suoi diritti.

Spendiamo due parole sul ruolo del volontariato.

Crediamo utile ricordare che la nostra Associazione Tutori Volontari costituita nel **1998** (all'epoca non esisteva ancora l'Amministrazione di sostegno) fu spronata a costituirsi dall'allora presidente dei Giudici tutelari del Tribunale di Torino dott. Francesco Palmisano.

Con una visione lungimirante, il dott. Palmisano riteneva utile il ruolo del volontario tutore soprattutto per rispondere ai bisogni e alle criticità di quelle tutele di persone sole, affidate all'ente pubblico, inserite in strutture di ricovero e senza patrimoni. Il volontario avrebbe pertanto in questi casi aiutato a superare il conflitto di interesse e la carenza di rapporto relazionale propria dell'ente pubblico.

Più di recente, a favore della figura del volontario tutore/ADS si è alzata anche la voce autorevole del Prof. Paolo **Cendon**, padre – lo ricordiamo - della legge sull'Amministrazione di sostegno, Legge n. 6/2004.

In una intervista dell'aprile scorso (“Amministrazione di sostegno: quel 30 per cento di gravi criticità” *Superando.it*, 23 aprile 2025) difatti egli afferma:

“Bisogna organizzarsi con il volontariato, bisognerebbe cominciare a fare un lavoro robusto, (...) Ci vorrebbe un ministro, un'organizzazione che cercasse delle strade per incentivare queste soluzioni, vie economiche, vie organizzative, vie di vario tipo, valorizzando soprattutto il volontariato, che mi sembra il grande bacino cui attingere”, considerando la grave e crescente difficoltà nel reperire amministratori di sostegno a fronte di un numero sempre maggiore di beneficiari.

Ora, la Regione Piemonte con la proposta di legge 75 ha l'occasione di formalizzare una risposta organica, pubblica, strutturata su tutto il territorio regionale.

Peraltro, altre **Regioni** ordinarie hanno già legiferato con contenuti simili.

Ricordiamo difatti che Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Liguria, Veneto, Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano e Toscana, hanno previsto l'istituzione di volontari ADS con relativi elenchi/albi, la creazione di sportelli informativi e la promozione di progetti formativi.

La Proposta di legge n. 75 pertanto si unisce a questo contesto di leggi regionali, coerente con il principio costituzionale di **sussidiarietà**, promuovendo e supportando il volontariato come previsto dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), attraverso sostegni non economici per rendere sostenibile il ruolo gratuito di tutore e ADS.

La proposta di legge 75 non invade – e non potrebbe farlo ovviamente - la sfera di competenza statale, ovvero non modifica né interferisce in alcun modo con i presupposti, i procedimenti, la nomina di tutori o amministratori di sostegno che spetta sempre all'Autorità Giudiziaria.

A questo proposito è bene evidenziare che spetterà sempre al **Giudice** assegnare, caso per caso, la persona più idonea, fare il cosiddetto “match” /

incontro tra beneficiario e tutore/Ads, andando ad attingere dalle disponibilità possibili.

Disponibilità che ricordiamo possono essere:

i familiari – assolutamente prioritari – oppure, in seconda battuta, l’ente pubblico, l’ente gestore, oppure ancora i professionisti (avvocati, ecc.).

Bene, con questa nuova legge i Giudici tutelari avranno una disponibilità in più, un **albo** o elenco di volontari tutori/ADS motivati e formati.

Noi auspichiamo che il Giudice possa attingere da questo elenco di volontari, adeguatamente formati, nei casi che necessitano più di un supporto relazionale e meno di una gestione patrimoniale.

Teniamo altresì conto che i volontari non devono sostituirsi ai doveri delle istituzioni preposte (ASL, Enti locali, ecc.) in termini di erogazione di prestazioni.

Questo aspetto deve essere ben chiaro, anche per non spaventare i potenziali volontari. Lo ricorda chiaramente l'articolo 4 comma 2 del PDL 75, affermando che i volontari non si sostituiscono ai compiti e alle responsabilità in carico alle istituzioni, in particolare per l'erogazione di prestazioni.

Ci pare utile ora soffermarci su alcuni aspetti sollevati nelle “Osservazioni” depositate nel Dossier del Progetto di legge 75 (cfr. portale regionale Arianna).

È stato osservato che lo stanziamento iniziale di €15.000/anno per il triennio 2025-2027 potrebbe essere insufficiente per la gestione dei volontari.

Effettivamente sarebbe auspicabile un maggiore investimento economico.

In proposito andrebbe ricordato che per ogni volontario reclutato e messo in campo al posto dei Comuni/Consorzi, c’è un risparmio degli stessi enti locali sollevati dalla gestione diretta dell’incarico di tutela/Ads.

Ad ogni modo, l’aspetto critico che emerge dalle “Osservazioni” riguarda la disomogeneità territoriale nell’attività degli Uffici Provinciali di Pubblica Tutela (UPPT). Richiamiamo qui le criticità maggiori su Novara, V.C.O. e Vercelli in particolare.

Occorre tenerlo presente. Soprattutto perché il progetto di legge 75 si fonda sul regolare funzionamento degli Uffici provinciali di pubblica tutela, a cui sono affidati importanti funzioni in quanto considerati il nodo territoriale più idoneo a supportare e coordinare i volontari, proprio per la loro terzietà funzionale rispetto a Comuni/Consorzi socio-assistenziali, che invece hanno funzioni gestionali.

È per questo importante che la proposta di legge 75, all'articolo 6, preveda l'istituzione di una rete di supporto e monitoraggio presso l'Assessorato

regionale, volta a verificare e uniformare il funzionamento anche degli UPPT che sono finanziati dalla legge regionale 1/2004.

Altro aspetto da considerare bene è la formazione dei Volontari. Riteniamo sia un passaggio obbligato per accedere al ruolo di tutore/ADS, prevedendo anche aggiornamenti formativi periodici.

La nostra associazione di tutori e amministratori di sostegno volontari da sempre pone l'accento sulla formazione dei propri volontari, offrendo loro gratuitamente quegli strumenti utili per svolgere al meglio il loro compito, soprattutto con un occhio rivolto alla tutela dei diritti delle persone non autosufficienti.

In conclusione, con questa Proposta di legge n. 75 il Piemonte non solo recupera terreno rispetto ad altre Regioni che hanno già legiferato in materia, ma introduce elementi qualificanti, che ne fanno un modello potenzialmente replicabile a livello nazionale, sull'esempio della legge 47/2017 sul tutore volontario di Minori Stranieri Non Accompagnati.

Rispetto ad altre leggi regionali (già citate), il Pdl 75 si distingue per:

- l'inclusione anche dei tutori volontari di persone interdetto, oltre agli ADS;
- la presenza delle funzioni degli Uffici Provinciali di Pubblica Tutela, soggetti terzi rispetto agli enti gestori dei servizi (che occorrerà "riallineare");
- un sistema articolato di supporto e promozione dei volontari (rimborso spese, assicurazione volontari, benefit);
- l'istituzione di una rete regionale di coordinamento e monitoraggio.

Per tutte queste ragioni, l'Associazione Tutori Volontari caldeggia con la massima convinzione l'approvazione di questa importante proposta normativa regionale che tenta di dare una risposta concreta ad un bisogno esistente.

A tutti i Consiglieri regionali chiediamo di sostenerla con convinzione, in quanto valorizza l'impegno civico e protegge meglio chi è solo e non autosufficiente.

Associazione tutori volontari ODV
(Per contatti: Giuseppe D'Angelo 348 5682346)